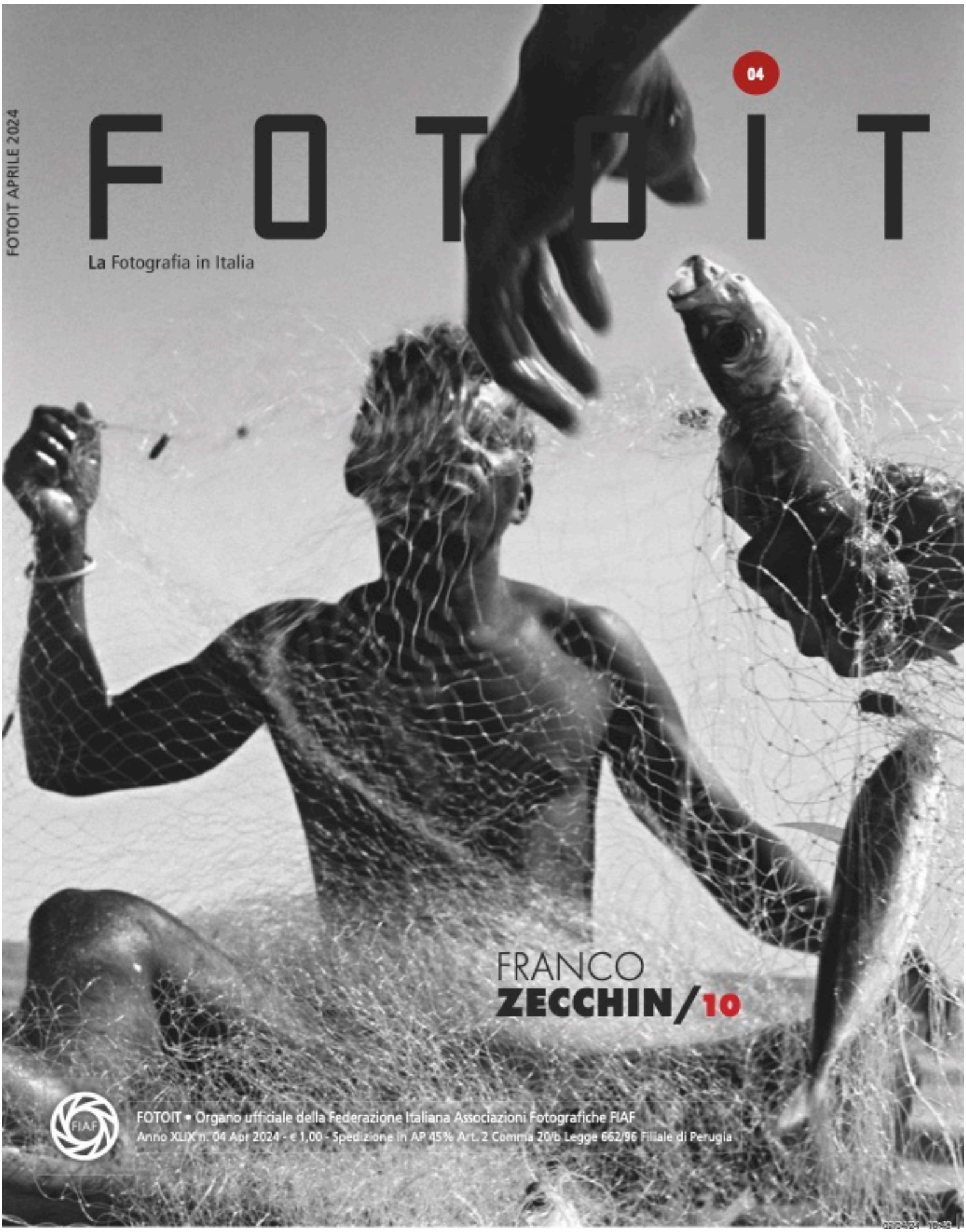
FOTOIT APRILE 2024

FOTOIT

04

La Fotografia in Italia



FRANCO ZECCHIN/10

FOTOIT • Organo ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche FIAF
Anno XLIX n. 04 Apr 2024 - € 1,00 - Spedizione in AP 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Perugia

HILDE IN ITALIA. ARTE E VITA NELLE FOTOGRAFIE DI HILDE LOTZ-BAUER

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

FINO AL 5 MAGGIO 2024

Il Museo di Roma in Trastevere ospita una mostra molto interessante di Hilde Lotz-Bauer (17 gennaio-5 maggio 2024), una pioniera della *street photography* finora poco conosciuta in Italia. L'esposizione, intitolata *Hilde in Italia. Arte e vita nelle fotografie di Hilde Lotz-Bauer,* è curata da Federica Kappler e Corinna Lotz che hanno svolto un prezioso lavoro per la selezione del materiale nelle varie collezioni.

Nella mostra sono presenti un centinaio di fotografie raccolte insieme per la prima volta, provenienti da ben quattro fondi: l'archivio Hilde Lotz-Bauer a Londra, i due Istituti Max Planck per la Storia dell'arte (la Bibliotheca Hertziana di Roma e il Kunsthistorisches Institut a Firenze) e la collezione del fotografo Franz Schlechter a Heidelberg che ha collaborato con Hilde nell'ultima parte della sua vita. Hilde Bauer (1907-1999) segue un doppio percorso che finisce per l'intrecciarsi. Dopo un dottorato in Storia dell'arte si forma come fotografa alla scuola di Monaco. All'inizio fotografa disegni per il suo primo marito Bernhard Degenhart, noto studioso di disegno italiano. Arriva a Roma grazie ad una borsa di studio presso la prestigiosa Bibliotheca Hertziana alla fine del 1934, quando il nazionalsocialismo stava prendendo il potere. Rimarrà in Italia fino al 1943 e nel corso di quegli anni si dedica soprattutto alla fotografia presso gli Istituti Storici di Roma e Firenze accompagnando le ricerche di numerosi storici dell'arte e producendo immagini di scultura, disegno, architettura e urbanistica. Nella mostra sono esposte delle immagini sull'urbanistica fiorentina volute dal direttore

nella pagina successiva
Firenze, Piazza della Signoria, c. 1933 © Hilde Lotz-Bauer

04 INT APRILE 2024_.indd 42 02/04/24 10:50

dell'Istituto di Firenze e altre relative al progetto sui castelli di Federico II nell'Italia meridionale diretto dallo storico dell'arte Leo Bruhns. Nel 1941, dopo il divorzio dal primo marito, sposa lo storico dell'architettura Wolfgang Lotz che nel 1962 viene nominato direttore della Bibliotheca Hertziana. Hilde s'innamorò del nostro Paese e delle sue bellezze che documentò nella sua attività fotografica grazie anche allo sguardo di storica dell'arte. Oltre ai lavori su commissione Hilde percorse tutta l'Italia, da nord a sud, con la sua Leica portatile riprendendo la vita nelle città e nelle zone rurali. In particolare in Abruzzo è la prima a ritrarre le donne di Scanno con i loro costumi tradizionali, che solo dopo anni saranno oggetto di varie ricerche fotografiche da Cartier-Bresson a Giacomelli. Come ha scritto Gianni Berengo Gardin "Con la sua Leica al collo, Hilde Lotz-Bauer è stata una delle pioniere della fotografia di reportage: non solo le foto di Scanno ma le molte altre scattate in Italia rivelano uno sguardo personale, che ritrae il quotidiano con occhio attento e sensibile".

Le immagini di Hilde, oltra alla cura nella ricerca estetica, offrono un importante contributo storico-documentaristico alla storia del nostro Paese come scrive Federica Kappler nel suo pregevole saggio: "Con estrema discrezione e delicatezza, con una dose di forte empatia unita a un'accurata scelta di taglio, grado prospettico e luce, il suo sguardo lascia a noi posteri il ritratto di un paese in prevalenza ancora contadino, in buona parte fermo al primo lento processo di industrializzazione avviato alla fine dell'Ottocento".
Alla fine degli anni Settanta, le fotografie di Hilde furono esposte per la prima volta a Firenze, Bonn e Londra con buon successo critico. Nel 1993 collaborò con il fotografo Franz Schlechter, il quale restaurò e stampò 80 immagini scattate con la Leica raffiguranti persone, paesaggi e città italiane per una personale al Museo Reiss di Mannheim. Tornata in Germania e poi andata negli USA insieme alla famiglia Hilde rimase particolarmente legata a Roma che sentì come la sua vera casa e che ora ne conserva le ceneri presso il Cimitero Acattolico.

04 INT APRILE 2024_.indd 43 02/04/24 10:50

La figlia Corinna, presente all'inaugurazione, mi ha gentilmente fornito ulteriori ricordi personali sulla madre, rivelandomi anche la sua emozione per essere tornata in una città a cui Hilde era profondamente legata e dove soggiornò in più occasioni.
L'esposizione è completata da alcuni documenti e foto personali dell'autrice e da un interessante video mentre il corposo catalogo è stato pubblicato dall'Editore Gangemi di Roma. Si tratta di un bel volume che raccoglie, oltre alle foto di Hilde, i contributi scientifici della curatrice Federica Kappler, della figlia critica d'arte Corinna Lotz e di altri studiosi come Johannes Röll, Regine Schallert, Ute Dercks e Gerhard Wolf.
La mostra è stata promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali con i Servizi museali di Zètema Progetto Cultura. Come ha opportunamente ricordato Ilaria Miarelli Milani, Direttrice dei Musei Civici del Comune di Roma, il Museo di Trastevere conferma la sua vocazione a indagare la storia della fotografia attraverso autrici note come Lisetta Carmi, Inge Morath e Vivian Maier, ma anche protagoniste inedite ma significative come Hilde Lotz-Bauer.

in alto a sx Firenze, Battistero S Giovanni, 1939-1943 © Hilde Lotz-Bauer
in alto a dx Firenze, Santa Maria del Fiore, 1939-43 © Hilde Lotz-Bauer
in basso Scanno, 1935-38 © Hilde Lotz-Bauer
nella pagina successiva in alto
Roma, Campo de' Fiori, 1935-38 © Hilde Lotz-Bauer
in basso Roma, Scalinata Trinità dei Monti, ca 1935© Hilde Lotz-Bauer

04 INT APRILE 2024_.indd 44 02/04/24 10:51